



CHIARA SPAGNOLO

«L'assuefazione al metodo mafioso è molto diffusa in città, anche in mondi intellettualmente avanzati. Esiste una zona grigia di favoreggiamento, formata da coloro che con questi atteggiamenti danno aiuto e prestigio alla criminalità». Il questore di Bari, Carmine Esposito, non fa sconti ai cittadini che per risolvere problemi piccoli e grandi si rivolgono alla criminalità. E dopo l'operazione che ha portato in carcere 25 esponenti dei clan, sollecita la collaborazione e anche il salto di qualità "morale" nella vita di ogni giorno.

**Da un'inchiesta antimafia è emerso che medici in servizio al Policlinico preferivano pagare mazzette, o addirittura rivolgersi ai boss anziché alle forze dell'ordine, per riavere veicoli rubati. Uno spaccato molto triste di vita cittadina.**

«Purtroppo non si tratta di casi isolati ma di fenomeni diffusi, a Bari come in tutto il resto del Sud. Fenomeni che non possono essere quantificati, ma che danno il senso di comportamenti sedimentati nel tempo e prassi consolidate. Sono frutto di una mentalità che non è soltanto dei malviventi, ma è anche espressione della sfiducia nei confronti delle forze buone della società, dello Stato, delle forze di polizia, della magistratura. L'idea è: io ottengo giustizia nell'immediatezza e quindi mi rivolgo a un percorso alternativo invece che alle istituzioni».

**Idea pericolosa, però. E forse ancora più grave se attribuibile a un professionista, che ha un'elevata istruzione e vive in un livello alto della scala sociale.**

«Quel che è accaduto è gravissimo e dimostra che la mentalità mafiosa può attraversare anche mondi diversi da quelli criminali: quelli intellettualmente avanzati, come dimostra il caso specifico. Quello del cardiologo non è un caso isolato, purtroppo: affermarlo significherebbe chiudere gli occhi su una realtà».

**Come chiamerebbe questa mentalità?**

«È una zona grigia in cui il favoreggiamento alla criminalità

Intervista

## Il questore Carmine Esposito

### “C'è un'ampia zona grigia fra la Bari perbene e i boss che favorisce i clan in città”



**Il questore**  
Il questore Carmine Esposito è nato a Napoli e ha 61 anni. Guida la polizia di Stato di Bari dall'11 aprile 2016



“Anche quest'anno sarà un San Nicola senza le fornacelle I parcheggiatori abusivi? Una piaga che verrà sanata”

è più consueto di quello che si pensa. Ma si badi bene: si tratta pur sempre di reati».

**Anche pagare il parcheggiatore abusivo è una forma di favoreggiamento di un reato, ma sembra che siamo tutti costretti a farlo visto che sono onnipresenti.**

«Accettare di pagare è un piccolo compromesso, ma non credo sia una piaga che a Bari non avrà soluzione: abbiamo già applicato il Daspo in qualche caso e allontanato alcune persone da determinate zone. Ci sono strumenti che possiamo adottare per cominciare a togliere terreno a certi fenomeni. Basti ricordare il caso delle fornacelle di San Nicola: due anni fa, quando arrivai in città, riprendemmo tutto. L'anno successivo furono messe al bando dall'amministrazione comunale: 32 persone furono indagate e colpite da vari provvedimenti. Non si era mai verificata una cosa del genere».

**Quest'anno San Nicola sarà una festa senza fornacelle?**

«Sicuramente sì. Non è possibile che le carni vengano buttate sulle braci senza alcun vincolo igienico e senza alcun controllo».

**Definirebbe Bari una città mafiosa?**

«No. È come tutti i grandi centri italiani. Potrei fare riferimento alla diminuzione del numero dei reati, ma capisco che la percezione di sicurezza è un'altra cosa e che la materia non può essere trattata in maniera burocratica».

**La definirebbe omertosa?**

«Neanche. È una città che sta cambiando molto, in cui le collaborazioni e le indagini stanno aprendo un varco nel mondo criminale. I capi dei clan sono dentro, ora stiamo puntando alle seconde generazioni e agli adepti. Il caso di Bitonto ha dimostrato che in poche settimane si è riusciti ad assicurare alla giustizia i responsabili di tre sparatorie. Certo, vorremmo essere di più a fare meglio».

**Che momento storico vive Bari, dal punto di vista del dinamismo mafioso?**

«I clan si sviluppano in senso orizzontale e il loro sviluppo è variabile, perché le alleanze cambiano frequentemente. Il sentimento alla base delle organizzazioni, però, è sempre lo stesso: chiuso, malvivito. Certamente è un momento di grande attenzione da parte di tutte le forze dell'ordine e della magistratura. I risultati stanno

arrivando».

**Risultati in termini di arresti. E di collaborazioni?**

«Anche. Ci sono i veri e propri collaboratori di giustizia, che cominciano un percorso valutando i vantaggi sulla loro vita, le prospettive di recupero. Ma anche i cittadini che collaborano, gli imprenditori, i commercianti che non ce la fanno più. Gli imprenditori edili sono certamente i più tartassati dalle richieste estorsive, non soltanto in termini di denaro ma anche di forniture di materiali, assunzione di manodopera. Le denunce sono aumentate, anche grazie ad alcuni strumenti come le app che consentono di mettersi in contatto direttamente con i nostri uffici. La certezza dell'anonimato è garantita e importante, anche perché molte segnalazioni giungono da minori: non possiamo rischiare di esporli a ritorsioni».

**A proposito di minori, sono una delle questioni calde in certi quartieri della città.**

«I minori sono a rischio quando ci sono una serie di elementi che non funzionano: la famiglia, la scuola. Se vivi tutta la vita in una mentalità malvivita è difficile staccarti, ma ogni componente della società deve fare la propria parte. Le forze di polizia fanno quello che possono, ma non possono invadere altri campi».

**Al Libertà, per esempio, la situazione è piuttosto difficile.**

«Secondo me a volte si esagera nel descrivere questi quartieri. Non voglio sottovalutare i problemi, ma bisogna guardare anche al buono che si realizza. Ci sono parrocchie che attuano forme di socializzazione che tolgono i ragazzi dalle strade: noi andiamo a incontrarli nelle scuole, spieghiamo loro quali sono i comportamenti virtuosi».

**Anche le donne, però, sono una componente importante nel mondo criminale barese.**

«È difficile individuare una donna che abbia il controllo delle azioni criminali. In realtà sono partecipi perché costrette: a subire la leadership degli uomini, a condividere vite difficili a restare in quegli ambienti che opprimono come delle cappe. Ma sono certo che arriverà anche il pentitismo femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PROVINCIA DI TARANTO

SETTORE AFFARI GENERALI  
SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI  
ESTRATTO AGGIUDICAZIONE

Con determina dirigenziale n. 49 del 21/03/2018 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per "Servizio di Integrazione Scolastica/assistenza specialistica in favore di alunni diversamente abili a.s. 2017/2018 - CIG: 7225559F55", alla R.T.I. DOMUS Coop. Soc.-PAM Service Coop. Soc.-NUOVA LUCE Coop. Soc. di Taranto con il punteggio totale di 97,83%.

Importo di aggiudicazione € 790.135,56 # oltre IVA 2° classificata R.T.I. P3 Meliane Klein Coop. Soc. (Capogruppo), Lavoro E Progresso 93 Soc. Coop. Sociale Ortus, Cooperativa Sociale Porte Aperte s.c.a.r.l. di Taranto con il punteggio totale di 97,77%. L' avviso integrale è disponibile sul sito internet www.provincia.taranto.it.

Il R.U.P.

f/to Isabella Leone

IL DIRIGENTE

f/to Avv. Stefano Semeraro